

“Sì”, dice Bruno: “Ma conta che a me, per ricaricare ogni mascolo, mi ci vuole almeno un minuto”.

“Un minuto, va bene”.

Sms in arrivo.

*Maledizione.*

Prende il telefono. È una chiamata. Silvia.

“Pronto, dimmi. Sì, verso le quattro... Va bene, arrivo”. Aggancia: “Ragazzi, sono arrivati gli sbandieratori. Vado a metterli comodi altrimenti rimangono vestiti fin da ora e si squagliano al sole. Tutto chiaro?”.

“Come al solito”, dice Peppe, il ragazzo degli Aper che sta col fronte senese: “Poche idee, ma confuse”. Non ha sbagliato. Dice proprio così.

Il briefing si scioglie, è tempo di pranzare. Alessio va a dare il benvenuto agli sbandieratori di Montemurlo. Si aggirano curiosi fra i banchi e le tende. Nel frattempo Gerard torna all'accampamento, dove i ragazzi sono distesi, a turno, su un tavolo di legno e si fanno massaggi alla schiena con balsami e oli. Ricomincia la musica celtica del giorno prima e Claudio ragiona: *Non sarà un po' troppo presto.* La sera prima qui c'è stato movimento fino alle 3, poi fino all'alba il movimento è stato, per così dire,

ancor più crepuscolare, giocato nel segreto delle proprie tende. Quand'è uscito stamani il figlio più piccolo dormiva ancora. Cresceranno: sarà struggente e bellissimo assistere all'evoluzione dei piccoli. Accade così, poco da farci. E Claudio ci crede al fato. E sebbene rifiuti la fortuna come un additivo alle azioni umane, è certo altresì che sia da sciocchi mettersi di fronte alla beneamata.

Gerard bilancia le picche, Christian, uno dei ragazzi di Scannagallo, non ha mai finito di allenarsi. Per lui combattere è un passatempo, una passione, un automatismo. Combatte con la spada se non ha altro da fare, lo fa per allenarsi a eventi come questo e, se sogna, sogna duelli all'arma bianca. Per tutto il tempo della riunione lui era con suo fratello a continuare gli allenamenti, costruendo la colonna sonora dell'incontro fra i capi. Di tanto in tanto gli duole il polso e allora abbassa la spada, che può essere una Katzbalger (letteralmente “ammazzagatti”) o altro e si riposa. E poi riprende. A lui mica importa che l'abbiano messo con quelli di Siena, con quelli che perderanno. A lui importa combattere. È il guerriero perfetto e il più temibile. Non ci sono paghe che lo possano comprare, ideali che lo

